



# Presidenza del Consiglio dei Ministri

## DIPARTIMENTO PER LE PARI OPPORTUNITÀ

### Ufficio per gli interventi in materia di parità e pari opportunità

#### LA DIRIGENTE GENERALE

**VISTA** la legge 23 agosto 1988, n. 400, recante “*Disciplina dell'attività di Governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri*”;

**VISTO** il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 303, recante “*Ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri, a norma dell'articolo 11 della L. 15 marzo 1997, n. 59*”, e successive modificazioni;

**VISTO** il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri dell'11 gennaio 2016, registrato dalla Corte dei Conti il 1 marzo 2016 - Reg.ne Prev. n. 547, con il quale è stato conferito alla Consigliera Monica Parrella, l'incarico di coordinare l'Ufficio per gli interventi in materia di parità e pari opportunità;

**VISTO** il decreto del Segretario Generale del 19 gennaio 2016, con il quale alla Consigliera Monica Parrella, Coordinatrice dell'Ufficio per gli interventi in materia di parità e pari opportunità, è stata conferita la delega per la gestione delle risorse finanziarie, iscritte sui capitoli appartenenti al centro di responsabilità 8, nonché i maggiori stanziamenti, per tutto l'esercizio finanziario 2016;

**VISTO** il decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, recante “*Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero*”, e successive modificazioni;

**VISTA** la legge 11 agosto 2003, n. 228, recante “*Misure contro la tratta di persone*”, e successive modificazioni;

**VISTO** il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 16 maggio 2016, di concerto con il Ministro dell'interno, il Ministro del lavoro e delle politiche sociali e il Ministro della salute, registrato alla Corte dei Conti il 16 giugno 2016, con il quale è definito il Programma unico di emersione, assistenza e di integrazione sociale e le relative modalità di attuazione e finanziamento, di cui al citato articolo 18, comma 3-bis, del decreto legislativo n. 286 del 1998;

**VISTO** l'articolo 1 del suddetto decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 16 maggio 2016 che prevede altresì che il citato Programma unico si realizza mediante progetti attuati a livello territoriale finalizzati ad assicurare, in via transitoria, ai soggetti destinatari adeguate condizioni di alloggio, vitto e assistenza sanitaria e, successivamente, la prosecuzione dell'assistenza e l'integrazione sociale;

**VISTO** l'articolo 3 del medesimo decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 16 maggio 2016 che prevede che entro 90 giorni dalla pubblicazione del decreto stesso, il Dipartimento per le pari opportunità adotta, sentita la Conferenza Unificata, e con le risorse a tal fine stanziare nel bilancio della Presidenza del Consiglio dei ministri, un apposito bando per l'individuazione dei progetti finanziabili:

**VISTO** il Bando 1/2016 del Dipartimento per le pari opportunità, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana serie generale n. 134 del 10 giugno 2016 e sul sito istituzionale [www.pariopportunita.gov.it](http://www.pariopportunita.gov.it), per il finanziamento dei suddetti progetti attuati a livello territoriale:

**VISTO** il Decreto del Segretario Generale della Presidenza del Consiglio del 13 luglio 2016 con cui è stata nominata, ai sensi dell'art. 12 del citato Bando 1/2016, la Commissione di valutazione delle proposte progettuali pervenute;

**VISTO** il proprio Decreto del 4 agosto 2016 con cui si approvano i verbali e la graduatoria finale delle proposte progettuali ammesse al finanziamento redatta dalla predetta Commissione di valutazione;

**CONSIDERATO** che nel predetto Decreto del 4 agosto 2016 per mero errore materiale sono state indicate per i termini di ricorso al TAR le previsioni di cui agli articoli 119 e 120 del Decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104

#### **RETTIFICA:**

L'ultimo capoverso del citato Decreto di approvazione del 4 agosto 2016 è sostituito con:

“Avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso presso il TAR competente, entro 60 giorni dalla data del presente decreto, secondo quanto previsto dal Capo IV del Decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104”.

Roma, 17 agosto 2016

Cons. Monica Parrella

